

Dio dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.

Sono tutti traviati, tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene, neppure uno.

Non impareranno dunque tutti i malfattori
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano Dio?

Ecco, hanno tremato di spavento
là dove non c'era da tremare.
Sì, Dio ha disperso le ossa degli aggressori,
sono confusi perché Dio li ha respinti.

Chi manderà da Sion la salvezza d'Israele?
Quando Dio ristabilirà la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe e gioirà Israele.
come da te noi speriamo.

20. IL FICO STERILE

Un'identità da riconoscere ~ Lc 13,1-9

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Per iniziare

Un brano a tratti sconcertante che mette a tema la questione della sofferenza e del dolore o meglio il modo con cui stiamo di fronte a queste realtà. Nel tempo del silenzio, di fronte a questa parola, prova a ripercorrere le domande che Gesù pone ai suoi interlocutori e prova a chiederti come stai tu di solito di fronte alle notizie tragiche che costellano la quotidianità.

Per entrare

Gesù

Il vignaiolo che chiede al padrone di attendere e non tagliare il fico è Gesù, colui che viene mandato dal Padre per realizzare finalmente l'unione piena tra le istanze di giustizia e misericordia: ciò che non porta frutto merita di essere tagliato, ma l'anno che viene concesso in più parla di un tempo dilatato a disposizione di ogni uomo e di ogni generazione perché si converta: la vita di ciascuno è arricchita da un



tempo in cui poter sperimentare la misericordia di Dio e dalle occasioni per poterlo fare. La storia di ogni uomo dura sempre ancora un anno perché il Figlio ci ama dello stesso amore con cui è amato dal Padre. Alla radice di ogni conversione c'è sempre la scoperta di questo amore.

Risurrezione

Di fronte alla morte generata dal sopruso e dalla violenza degli uomini o dai disastri della natura come si può parlare di risurrezione? Di fronte a due esempi molto concreti Gesù invita ad una lettura più profonda: il male è presente come ingrediente costante nella vita degli uomini, non è un problema, è il problema, quello di fronte al quale decidere come stare. La fede viene costantemente messa in discussione dal male: può crescere e rafforzarsi o diminuire ed essere messa da parte a seconda di cosa vogliamo vedere. Leggere i segni del tempo secondo la fede significa vedere nel male il Signore che viene a salvarci chiamandoci alla conversione, ad un cambiamento radicale di vita. Incamminarsi verso la risurrezione vuol dire non fermarsi a considerare la sofferenza come il male, ma iniziare a vedere le ragioni vere che producono sofferenza e a scegliere sempre ciò che genera vita.

Chiesa

Nella logica della parabola del vignaiolo e del fico sterile risultano abbastanza chiari i ruoli: Dio è il padrone, Gesù il vignaiolo, il fico ogni uomo che non genera frutti di bene con la propria vita. Ma la Chiesa che ruolo ha? Zappa e concime sono gli strumenti che permettono al vignaiolo di prendersi cura del fico: ecco il ruolo della chiesa, continuare a creare le condizioni perché l'azione di Gesù venga sperimentata da ogni uomo in ogni tempo; essere strumento umile nelle mani del Signore senza avere altre pretese.

Scritture

Il fico sterile rappresenta il popolo di Dio. Non è un'immagine nuova, già Geremia l'aveva utilizzata per parlare di Israele (Ger 8,13): «Non c'è più uva nella vigna né frutti sul fico, il fogliame è avvizzito». I giudei al tempo di Gesù leggevano questo passo applicandolo al popolo del passato: quale metodo migliore per anestetizzare la Parola di Dio! Un metodo ancora molto in voga anche oggi. Gesù applica invece

l'immagine del fico alla realtà di ogni tempo. La parabola è raccontata per noi e per oggi perché impariamo a leggere il tempo della nostra vita come luogo carico di occasioni per vivere davvero.

Il testimone

Da Franco Battiato, *La cura*

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
Dalle ossessioni delle tue manie
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Il Salmo 53 invita l'uomo che pensa di poter vivere senza Dio a cambiare prospettiva. La presenza del male sembra confermare l'assenza di Dio dalla storia, ma Dio non dimentica il suo popolo e non lo lascia in balia dei malfattori. Arriverà il tempo in cui giustizia e misericordia si incontreranno e la sorte del popolo sarà ristabilita secondo una prospettiva di bene e di gioia.

Salmo 53

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti, fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.